



Da “Magnifica Umanitas” Lettera enciclica sulla custodia della persona umana nel tempo dell’Intelligenza Artificiale, di Papa Leone XIV

Un'alleanza educativa per l'era digitale

139. In un tempo in cui la verità viene spesso piegata agli interessi e alle strategie comunicative, il mondo dell'educazione assume un rilievo decisivo. Ma le rapide trasformazioni tecnologiche mettono in luce quanto siamo impreparati sul piano educativo. La pervasività dei media digitali genera una cultura dell'immediatezza e dell'iperstimolazione, che alimenta stanchezza, noia e apatia di fronte alla fatica necessaria per cercare la verità.

140. I processi educativi, invece, hanno bisogno di tempi di maturazione, di confronto con la realtà oltre le apparenze e di un cammino paziente. La questione è radicale, perché ogni tecnologia educa chi la utilizza. Educare all'uso dell'IA implica quindi educare a decidere quando e per cosa non usarla. La velocità e la facilità con cui si ottiene una risposta o una sintesi rischiano di spegnere il desiderio di porre domande, che solo nella durata porta frutto. Come scrive Platone, le cose più profonde e importanti si imparano solo dopo molto tempo e molta fatica, impegnandosi nella discussione con gli altri a “sfregare” i concetti e le esperienze come se fossero pietre focaie, finché in noi non scocchi la scintilla della comprensione. Dobbiamo educarci a digiunare dall'IA e proteggere i nostri giovani dalla promessa della macchina perfetta, da quella seduzione sottile che fa sembrare inutile il pensiero umano proprio quando è più necessario.

141. Negli ultimi anni la letteratura psicologica e psichiatrica ha documentato con crescente insistenza come un'esposizione precoce e non mediata ai dispositivi digitali e ai social possa incidere negativamente su sonno, attenzione, regolazione emotiva e relazioni, soprattutto nelle età più vulnerabili, con conseguenze a volte drammatiche. A questo si aggiunge la facilità di accesso a scene violente o crudeli, che feriscono la sensibilità, a contenuti pornografici e ipersessualizzati, a messaggi che banalizzano il corpo e l'affettività, a proposte che normalizzano comportamenti rischiosi. In rete non sono rari fenomeni di adescamento, ricatto e sfruttamento sessuale dei minori, resi più insidiosi dall'uso di profili falsi, di algoritmi che amplifi-

cano contatti pericolosi e di strumenti di IA capaci di manipolare immagini e video. Entrare in possesso troppo presto di un telefonino personale e usarlo in modo non controllato da adulti può accentuare fragilità e favorire dipendenze nei ragazzi, esponendoli a dinamiche di isolamento, di bullismo e cyberbullismo, di pressione a condividere immagini intime o dati sensibili.

142. È difficile per i genitori resistere da soli al condizionamento di modelli commerciali che monetizzano attenzione e tempo. Per questo è indispensabile un'alleanza tra la politica, le istituzioni educative e le famiglie, capace di sostenere concretamente gli adulti nel loro compito. Occorre opporsi, con scelte pubbliche lungimiranti, all'interesse immediato delle piattaforme – concentrate in poche mani – quando esso contrasta con il bene dei minori. In tale prospettiva, sono opportuni interventi legislativi che fissino limiti di età, responsabilizzino i fornitori dei servizi – senza scaricare l'onere della limitazione sulle famiglie – e prevedano specifiche tutele contro ogni forma di sfruttamento e violenza sessuale in rete, così da proteggere davvero l'infanzia e l'adolescenza come beni preziosi affidati alla nostra cura. Allo stesso tempo, occorre educare i bambini, i ragazzi e i giovani perché imparino a riconoscere le manipolazioni, a difendere la propria dignità e a rispettare quella degli altri anche negli ambienti digitali.

PREGHIERA

Guidami, Signore, sulla via della giustizia
e nella luce del tuo sguardo dirigi i miei passi.
Non abbandonarmi all'oppressione delle tenebre,
liberami, o Dio, dalla corruzione del sepolcro.

L'anima mia ha sete del Dio vivente:
a te verrò e contemplerò il tuo volto.

In Dio trovo il mio aiuto,
dal Signore è il conforto dei miei giorni.

I giusti, o Signore, sono nelle tue mani,
non prevarrà contro di loro il potere della morte.

Manda il angelo, Signore, che dalla polvere
mi ridesti alla vita perché io possa venire incontro
a te nella risurrezione, insieme con i tuoi santi.

TUTTI I SANTI

La venerazione dei santi e delle sante tiene un posto importante nella liturgia. Il loro culto si è sviluppato in tutti i riti a partire dalla fine del IV secolo e dall'inizio secolo, quando si è cominciato a farne memoria nella preghiera eucaristica. Inizialmente si trattava dei martiri della chiesa locale, poi di altri martiri particolarmente celebri. Dopo l'epoca delle persecuzioni, ai martiri sono stati associati anche non martiri e asceti. La loro schiera aumenta continuamente nel corso del tempo, nel quale invisibilmente si costruisce il Regno. Li conosce solo "l'angelo che sale dall'oriente" per imprimere il sigillo sulla fronte dei servi di Dio, i poveri in spirito, i miti, gli afflitti, gli affamati e assetati di giustizia, i misericordiosi, i puri di cuore, gli operatori di pace, i perseguitati per la giustizia: conoscono una sorte simile a quella di Gesù Cristo.

Siamo santi per grazia e per questo possiamo credere, sperare e amare di divenire sempre più riflesso della santità di Dio in mezzo ai nostri fratelli e sorelle in umanità: tanti colori e tanti sapori quanti sono gli uomini e le donne sulla terra, quanti sono i poveri e i piccoli della storia.

(fratel Michael Davide, monaco benedettino)

COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

Ricordarsi, fino a rendere loro un culto, dei parenti e degli amici scomparsi, delle persone che hanno lasciato profonde tracce in noi con la loro vita, le loro azioni e i loro benefici, è la cosa più diffusa e più naturale del mondo. Monumenti funebri e commemorativi, fotografie esposte in casa ... lo testimoniano ampiamente. Ma per i cristiani la memoria dei defunti si accompagna con la preghiera di intercessione per loro e per "tutti i defunti di cui Dio solo conosce la fede". È così che, a partire dalla seconda metà del II secolo, la preghiera liturgica per i defunti è attestata nel Nord Africa. Le testimonianze abbondano a partire dal IV secolo. Ma solo più tardi è stata istituita e fissata al 2 novembre la Commemorazione di tutti i fedeli defunti, per iniziativa di Odilone, abate di Cluny (994-1049). Egli ne prescrisse la celebrazione nelle case dell'ordine a partire dal 2 novembre 998. Quella prescrizione ne assicurò una rapida diffusione in tutta la Chiesa latina.

(fratel Michael Davide, monaco benedettino)

È veramente cosa buona e giusta renderti grazie, Dio di infinita misericordia. Tu benignamente accogli i tuoi figli che dal pellegrinaggio terreno ritorniamo a te e vuoi che raggiungano la gloria dei cieli in comunione con Cristo. Se la condizione di morte turba e rattrista il nostro cuore, la promessa di un'esistenza immortale ci colma di grande speranza. Memori della salvezza eterna nel giorno che non tramonta, non temiamo di affrontare la perdita della luce terrena. Ai tuoi fedeli, o Padre di misericordia, la vita non è tolta, ma trasformata, e a chi muore in pace con te è dato il possesso di una gioia senza fine. Sereni e riconoscenti per questo tuo disegno d'amore, uniti agli angeli e ai santi con voce unanime eleviamo l'inno di lode: Santo, santo, santo, è il Signore Dio dell'universo, i cieli e la terra ...

INFORMAZIONI PARROCCHIALI

Mercatino "mani di fate" euro 485,00

Sabato 31 ottobre 18.30 - Messa della vigilia
Domenica 1 novembre - **Tutti i santi**
Lunedì 2 novembre - **Commemorazione di tutti i fedeli defunti**

FIORE DELLA CARITÀ

Lunedì 2 novembre - Messa ore 18.30

Domenica 29 novembre - Messa ore 18.30

Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo

Sabato 7 novembre - ore 19.30 pizza in oratorio - per motivi organizzativi dare la propria adesione.

Domenica 8 novembre - ore 11.00 Messa e rito d'ingresso come nuovo parroco di padre Giorgio

Dal lunedì 26 ottobre
saranno recapitate alle famiglie della parrocchia
le lettere per le benedizioni natalizie 2026.
La modalità sarà quella dello scorso anno.
Si cercano persone disponibili per la distribuzione